

INTERMEZZO

SANTA ROSALIA

Foto di Melania Messina

Testi di Rosario Perricone

10.53123/ETDC_7_7

ROSALIA E LA MEMORIA DEL SACRO. GLI EX VOTO FOTOGRAFICI DI MELANIA MESSINA

di Rosario Perricone

UNA INTRODUZIONE

In gran parte dei contesti culturali e religiosi gli *ex voto* si manifestano in variegate forme artistiche testimoniando in maniera esemplare le credenze e i valori di una comunità: espressione di un dialogo tra uomini e dei, vivi e morti, l'immagine sacra e/o votiva si pone notoriamente quale dinamica transculturale dell'*homo religiosus* poiché «racconta, afferma una presenza e una storia, evoca e presentifica una realtà e al contempo rivela una verità» (Fabietti 2014: 153). Gli *ex voto*, sia quelli che un tempo decoravano i santuari dell'antichità greco-romana sia quelli che oggi si trovano nei luoghi di culto cristiani, rappresentano una forma significativa di arte religiosa. Questa forma d'arte può essere definita, in senso stretto, come l'insieme di opere figurative e scultoree che esprimono e presuppongono un sistema di credenze incentrato sull'immanenza dell'oggetto religioso.

In Italia, nello specifico nel Mezzogiorno, il culto degli *ex voto* e dei relativi riti pellegrinali è profondamente radicato (cfr. almeno Bronzini 1993: 1-21; Rossi 1986 [1969]; Buttitta I. E. 2016: 92-129; 2020), testimonianza a sua volta di una *longue durée* storico-religiosa che attraversa l'antichità e giunge fino

ai giorni nostri. In tal senso nell'orizzonte cristiano chiese, santuari e luoghi di pellegrinaggio si rivelano spazi sacri paradigmatici (cfr. Vauchez, 2023: 3-10) ove si rinnovano, spesso entro continuità culturali assai significative, memorie individuali e collettive nella loro variegata ricchezza tipologica, ora preziosamente custoditi, ora affastellati alle pareti o presso l'artefatto della divinità, i materiali votivi delineano percorsi e trame articolate ove leggere, in controluce, politiche e retoriche sacrali complesse. Forti di una ricca letteratura relativa a una antropologia delle immagini (cfr. Gell 2021; Severi 1993, 2018; Faeta 2000, 2023; Perricone 2018) si prenderanno qui in esame le caratteristiche tipologiche, artistiche e materiali di alcuni *corpora* votivi nelle loro connessioni simbolico-rituali (cfr. Buttitta, 1983; D'Onofrio, 1983) e, in particolare, degli *ex voto* "tradizionali" e fotografici (Spera, 1991: 91 - 98; 1996; 2010) attestati presso il Santuario di Santa Rosalia a Palermo.

ROSALIA. IMMAGINI, SIMBOLI, RITI

Santa Rosalia, nella notte del pellegrinaggio al suo Santuario sul Monte Pellegrino scava nei millenni il suo antico volto di Tanit. Il guardiano del luogo sacro me ne disse un giorno: gli si faceva incontro, bellis-



io ti prego anche se non pioggo ma
di far sù bene la mia bombetta
che anche lui è uolo
Spero che sia sana e sia sempre sana
poi di vegliare sopra il mio papuso!
fallo stare calmo ti prego, che non faccia
cette impudente!
Grazie mamma



Grazie Gesù per aver fatto guarire
mio nonno! Ti voglio bene
Ps. Continua a proteggerci!!
E. P.
Grazie per aver fatto guarire mio nonno continua
a proteggere la mia famiglia
V. P. - Grazie
CIAO MADONNINA MI
CHIAMO TI PREGO
DI FAR GUARIRE MIO ZIO
T. P.
MIA
TI
CAR



DOMINE AJUTĂ-ME !!! TE ROGĂ MIHĂ DE NOI
OCROTESCĂ-NE CU PUTEREA TA CEA MARE DRAG SĂRĂ
ROZĂRIA AJUTĂ-NE DUMNEZIU CUM AI FĂCUT DE ATĂT
ORI. DOMINE DĂ-I TE ROGĂ SĂNĂTATE LUI BOGDAN
AJUTĂ-L SĂRĂ GĂSESCĂ UN LOC DE MUNCĂ OCROTESCĂ
DE RĂU DĂ BOALA DE NEGRĂZII SĂ DE AJUTĂ TE ROGĂ
DOMIN AJUTĂ-L PE RĂZVAN DĂ SĂNĂTATE OCRO-
TIRE DE RĂU DE NEGRĂZII DE NEVOI AJUTĂ-I DOMINE
SĂ LISE MĂCĂ CU DIN COPILU. PE NOI TĂRIAM SI
CĂRIEM TE ROG DOMINE UCRĂMĂZĂ AJUTĂ-NE NOSTRI
SĂ NE SĂNĂTATE AJUTĂ-NE VIAȚĂ SI MUNCĂ DOMINE
ESTI UNUL NOSTRU A TOTAR
9.04.2012
Familia Stelaru
9-04-2012



sima fanciulla, nel breve bosco circostante, gli parlava

Questo evocativo segmento riportato da Elsa Guggino In *Fate sibille e altre strane donne* (2006: 92) ricapitola in maniera pregnante il *corpus* di narrazioni e testimonianze iconografiche, archeologiche e storico-religiose accumulate intorno al culto e alla figura di Rosalia. Di là della pur rilevante *querelle* sulla continuità/discontinuità cultuale relativa alle figure divine femminili avvicendatesi presso Monte Pellegrino, Rosalia si configura quale esempio paradigmatico di sacralità e santità femminile le cui trame simbolico-rituali, seppur assai stratificate nel tempo, appaiono perimetrabili all'interno di una dimensione del sacro coerente. Simbolismi floreali e/o funebri (rose, gigli, teschi), grotte e acque terapeutiche unitamente ai pellegrinaggi e alle offerte votive attestate nel palermitano e nell'agrigentino rispondono a esigenze materiali e esistenziali ancora oggi irrinunciabili. Senza voler qui esaurire la portata polisemica del simbolismo rosaliano, va pur brevemente rammentato come il patrimonio iconologico della *Santuzza* emerge quale esito di riadattamenti agio-iconografici di matrice gesuitica e francescana (cfr. Petrarca 1988, 2008; Cabibbo 2000). Di fatto, immagini e simboli rosaliani rinviano a un preciso immaginario devozionale ed ecclesiologico ove simboli di purezza mariana (rose, gigli), attributi eremitico-pellegrinali (il bastone, la ciotola e la conchiglia) e non ultimi

il crocifisso, il teschio e la palma martiriale connotano la vita della Santa quale *imitatio Christi* ove l'ascesa pellegrinale al Monte ripete la traduzione del Cristo al Calvario (cfr. Di Natale 1991; Di Natale, Vitella 1994). Alla costruzione di tale immaginario vanno comunque accostati, e non necessariamente in controluce, riti e simboli "altri" che hanno strutturato e, in forme diverse, strutturano ancora oggi spazi, tempi, ritualità e credenze riconducibili a una sacralità femminile che in Sicilia vanta una storia religiosa di lunga durata (cfr. Martorana 1985, 1995; Buttitta I. E. 2022: 49 ss.) A tal proposito è stato opportunamente rilevato come nella figura di Rosalia «troviamo alcuni aspetti strutturanti di una fenomenologia religiosa "al femminile" che contraddistingue le forme di rappresentazione del sacro nella Sicilia pre e protostorica» ove «la grotta e la montagna nell'accezione di spazio sacro, l'acqua quale componente del rito ed infine la funzione terapeutica ed oracolare di una giovane vergine» (Cultraro 2020: 20; cfr. anche Dini, 1980) affiorano quali simboli rituali risematizzazioni in un orizzonte eremitico-miracolistico ancora oggi esemplarmente celebrato dai cittadini palermitani che durante il *Fistinu* rinnovano e reinterpretano tempi e spazi di una *religio* urbana (Buttitta I. E., Frenda 2021: 263 ss.). Nella vicenda rosaliana Monte Pellegrino affiora pertanto quale spazio sacro *par excellence*, luogo privilegiato delle ierofanie della *Santuzza* esemplate nelle apparizioni al cacciatore Bonello e a Girolama Lo Gat-

SAI COSA SPENA IL MIO CUORE FA CHE SI ANKERA
 ANKE UN BUON SEGNO, TI PREGO NON FARLA ALZARE
 EN NESTHA ILUSIONE



... e da allora ho trovato il mio posto
 e l'ho trovato un lavoro che mi piace ancora
 di più e so che se l'ho fatto bene di fare con
 la GRAZIE e con la GRAZIE

A. STAVI A FARE IL SUO LAVORO
 GRAZIE MADONNA CHE VAIAMO QUI
 04/07/2012 - SANTA ROSA A. VIANI. COME FAI
 SEMPRE. GRAZIE X L'AMORE CHE MI MI PORTO
 CONTANTO AFFETTO. A. VIANI SEMPRE LA MIA PIA
 GRAZIE ANCORA DI TUTTO.

Oggi 2 APRILE 2012 che ti dice e una memoria separata
 che 2 anni sono passati, ma una con gli occhi
 mi tiene con una dote di non è più la mia con lei
 forse non molto bello ma due campi generali
 non sono le persone per me non mi va
 e da una comunità molto grande e grande di
 fatto della Ditta Santa Rosa



Caro Santa Rosalia
 Aiutami a trovare qualche lavoro
 Aiuta tutti i miei conoscenti più cari
 Veglia tu su di loro.
 Aiuta il mio fidanzato in tutto e per tutto.
 Grazie
 Baci

Caro Santa Rosalia ti prego aiuta ~~S...~~
 questo inferno Grazie tanto S...

Caro Santa Rosalia tu che sei più
 vicino a lui prega per noi
 che abbiamo bisogno di lui
 in questi momenti



10/04/12
 DONACI SALUTE, FELICITA' e SERENITA', TI PORTIAMO
 IL NOSTRO AUGURIO PER SEMPRE!

10/04/12
 TI RINGRAZIO S. ROSALIA PER AVERMI
 SCAZZATO DALLA MORTE E DI AVERMI
 FATTO GUARITO IN FRETTA AIUTAMI A TROVARE
 UN LAVORO SERIO E DIGNITOSO AIUTAMI
 LA MIA FAMIGLIA AMEN

11-04/12/
 S. ROSALIA AIUTA IL MIO FIGLIO
 TE LO CHIEDO CON TUTTO IL CUORE
 DI MADRE LO AFFIDATE AIUTALO
 NEL TROVARE UN LAVORO



to (preludio al ritrovamento delle ossa e al pellegrinaggio) e, non meno significativo, alla trasudazione di olio dalle rocce o al tremolio della montagna che accompagnano le ricerche delle reliquie (Cabibbo 2004: 97-98). Apparizioni, visioni, reliquie, acque e olii miracolosi che ogni anno muovono centinaia di comitive pellegrinali palermitane per l'*acchianata* del 4 settembre ma anche i viaggi tamil e mauriziani. Non a caso questi ultimi vedono in Rosalia una manifestazione del divino femminile e la venerano come Patrona della terra e Dea Madre attraverso il rito della *tīrthayātrā* (Spanò 2016), riproponendo così il perdurante messaggio salvifico e taumaturgico del quale la Santa e la Montagna erano e sono immagini potenti della trascendenza.

IL SANTUARIO E GLI EX VOTO

Tra i secoli XIX e la seconda metà del XX Monte Pellegrino secolo irrompe nella letteratura archeologica grazie al rinvenimento sul versante orientale del noto complesso delle Grotte dell'Addaura II (Cultraro 2020, 20-21; Tusa 2015: 75-82). A ciò si aggiungono spazi e raffigurazioni votive variamente attestate che fanno di Monte Pellegrino un "caso" archeologico assai rilevante come dimostrano siti funerari di età preistorica, il ritrovamento di un tesoretto votivo punico vicino la Grotta-Santuario, le incisioni navali (votive?) sovente ricondotti al protettorato di Tanit sui traffici marittimi, senza contare le stratificazioni culturali attestate presso la Grotta-Santuario: un'edicola votiva punica

a ninfeo di epoca ellenistica legato al culto terapeutico-oracolare delle acque sino a forme di eremitismo femminile e culti mariani, tutto questo attesta una attività votivo-culturale ininterrotta sino ai nostri giorni (Giustolisi, 1997: 69-79). Non stupisce pertanto come il santuario di Santa Rosalia custodisca al suo interno diverse tipologie di *ex voto* collocate in appositi spazi che ci permettono di leggere dinamiche e contesti delle pratiche votive e dei loro fruitori. Ecco qui, in breve, una sintesi degli spazi e delle tipologie votive variamente allocate/esposte:

a) "Sala estiva del Senato di Palermo"

Presso la "Sala estiva del Senato di Palermo" (sec. XVII) sono conservate perlopiù suppellettili sacre (stole, calici, candelabri ecc.) databili tra i secoli XV-XVII e donati da varie maestranze siciliane e dai maggiorenti del Senato palermitano: spicca qui, in particolare, una galea votiva in argento (cm 130 x 100, quasi a dimostrare la persistenza di materiali votivi connessi alla dimensione navale e marinara del santuario). Tale sezione ovviamente testimonia e documenta variamente lo *status* dei donatori, appartenenti ai ceti dominanti e la natura gratulatoria di tali *ex voto*.

b) "Antico Forziere"

Durante i lavori di restauro è emerso un locale adibito a deposito e magazzino per attrezzi vari e prodotti per la pulizia del santuario che era in effetti l'antico Forziere del

qu che se la mamma

Di tutte le Ti lego
mamma - ascolta



GRAZIE S. ROSALIA PERCHÉ STAI PROTEGENDO

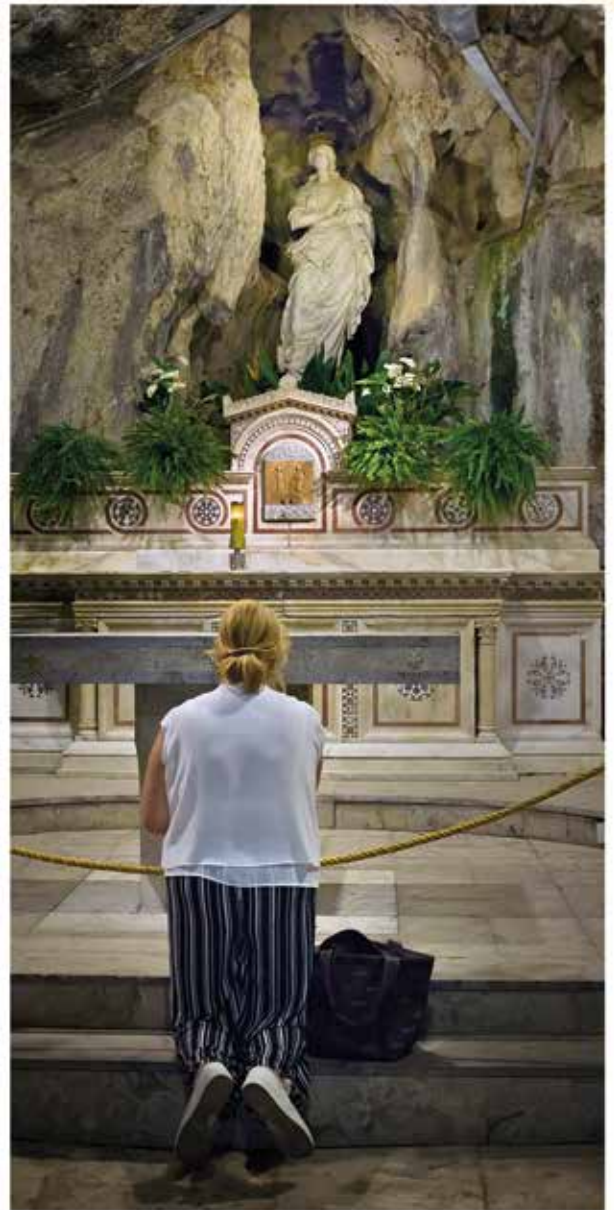
voglio chiederti una grazia e cioè quella
di allontanare il male dalla mia famiglia

Santa rosalia io vorrei tanto

MANCA POCO ALLA NASCITA



TI PREGO AIUTACI
ti parlo con il cuore





Carra Santa Rosalia grazie di essermi stata vicino e di
+ ... di Dio che

Avevi
l'inten
Aiuta
sogni
MIA SU
ARRIVAT
che si

॥ ॥
॥ ॥



A mi
ASA che
le anche
ente sia
felicità

51 44/5/1971



CARA SANTA ROSALIA ANCHE SE NON
TI CONOSCEVO SONO VENUTA
A PALERMO A CONOSCERTI E HO
CAPITO CHE SEI UNA PERSONA
IMPORTANTISSIMA, BENEDICI LA
MIA FAMIGLIA ♡ GRAZIE

♡

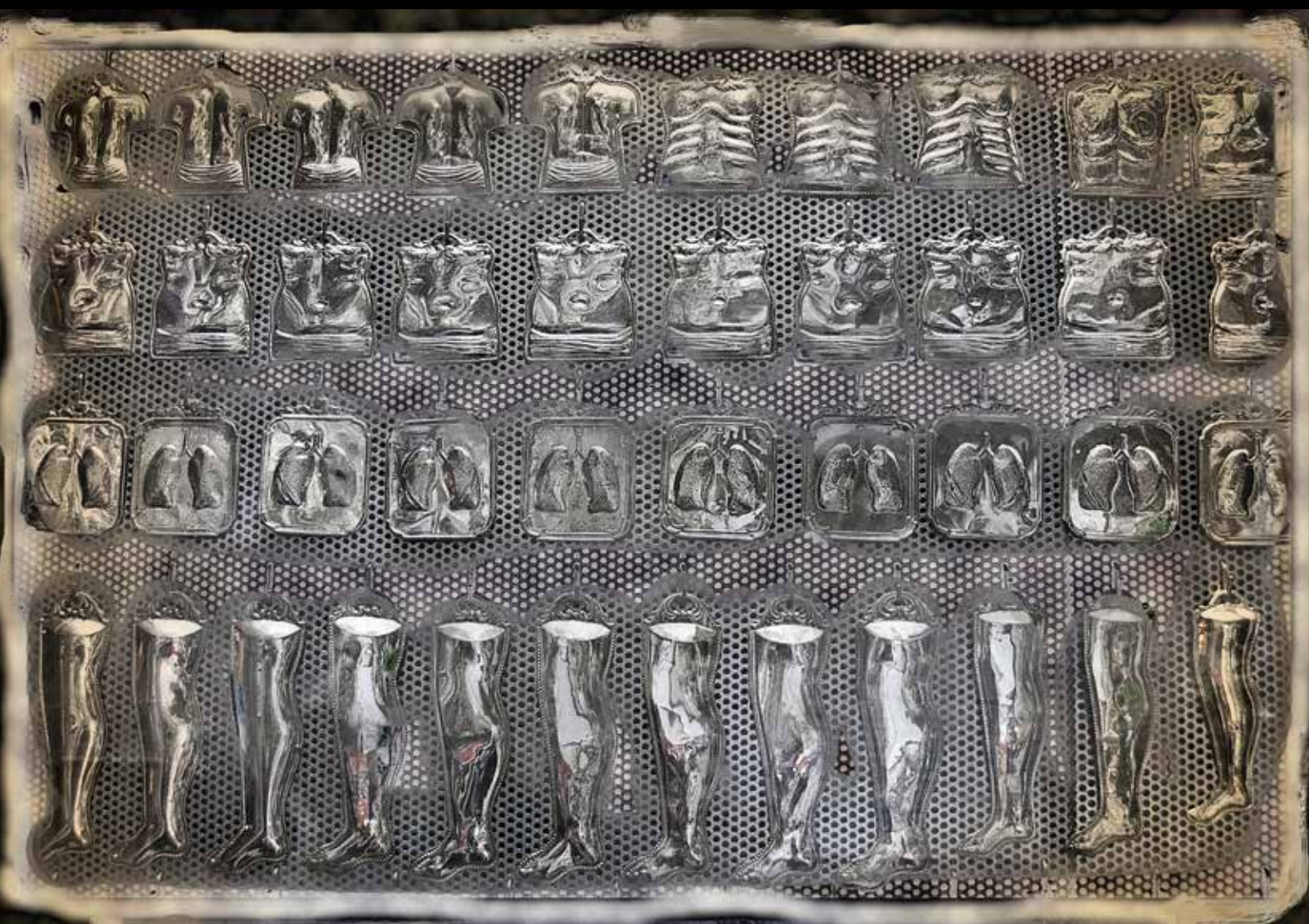
Grazie per il dono della Bellezza



Sono tornata da Palermo 29/10/2011
FOTOGRAFIA DI SANTA ROSALIA
29/10/2011

CARA SANTA ROSALIA GRAZIE PER AVERE
SALVATO LA VITA TI RINGRAZIO con
TUTTO IL CUORE FOTOGRAFIA
TAVOLA NON VOGLIO CHE PASSI
QUESTO LUNGO OGGI O FAREMO DA
29/10/2011

Grazie per essermi salita la vita che quello
che è stato dentro di me non mi cambia
e voglio continuare a vivere per la tua
semplice protezione sempre e dove puoi
tranquillità e tutti noi ti ringraziamo



SANTA ROSALIA FAMMI UARE IL
MEDICINALE FAMMI QUESTA
GRAZIA.

LA CUI INVITTA BANDIERA
PALPITO FRA LE PRIME SUI MARI DEL MONDO
ERMIO MARZO MCMXXIV-ANNO XIII ERA FASCO

DEI SECC. SOTTO ANI SPORTELLI TUTONE 80



GRAZIE A VOI CHE DITE A
ANNO CON I NOSTRI ACT. E
BASSI SIA NO QUI DI 70 INIENS
IO E LUI. SPERO DI TORNA
CON AUCORA PIU' VOLT
BENEDIC. LA NIA FAMIGLIA
FIDELI E TONY E I SUOI BARRI
TONY CERY
FOLINA®
Acido folico 10/10/2017

PROTEGGI IL MONDO
NOI TUTTI TI
AMIAMO —
ROSALIA FRANCO
CLAUDIA E ANIELLO

ROSALIA

de

IN
TI
CARO
MEGAL
E LA
D. CON
LE SVA
SE FAC
PO' FAC
ID. NOV
TANT
ME
E

03/14 Santa Rosalia pace nuovo.
 03/14 Aiuto, per favore, tutti le persone a cui voglio bene e tutti
 [redacted]
 03/14
 A SANTA ROSALIA
 ARRIVATA QUI A TUOI RICHI
 CHE NE SENTIVO IL BISOGNO
 TI CHIEDO SOLAMENTE UNA TUA
 COLLA GRAZIA. PROMETTO CHE IL 4
 SETTEMBRE 2012 IO RITORNERO QUI
 A RIEDI. GRAZIE E AIUTAMI A REALIZZAR
 I MIEI PROGETTI CON [redacted]
 PERCHÉ IL VOIO DELLA MIA VITA È MI
 ENDE FELICE.
 GRAZIE



and I had plans all the ready
 but and then without notice
 I had to go all the way down
 into a mine work in the
 dark, cold, and very hard
 work.
 All the family (UK & Mauritius)
 10/12/2011
 Lady, these are my family and
 give us protection and
 and keep us from
 trouble and all danger
 10/12/2011
 Mummy, [redacted]
 [redacted], [redacted], [redacted]
 [redacted] and [redacted]
 [redacted] Santa Rosalia
 [redacted]
 [redacted]

Santuario (secc. XVII-XVIII). Qui si trovano vari *ex voto* tipologicamente riconducibili alla cultura popolare tradizionale quali *ex voto* anatomici in cera e/o metallo, dipinti su tavolette di legno o tela databili tra i secc. XIX e XX. Sia gli *ex voto* anatomici (mani, gambe, piedi, cuori e occhi), offerti dai devoti per ringraziare la santa per una guarigione ottenuta e/o per una richiesta di protezione sulla parte del corpo offesa, sia le raffigurazioni su legno o tela rispondono notoriamente a precise istanze devozionali della cultura folklorica ove le rappresentazioni del corpo del devoto colte in momenti critici dell'esistenza (malattia, aggressioni, infortuni ecc.) vengono risolte e reintegrate entro la funzione protettiva e salvifica della divinità. Tali aspetti tipologico-strutturali rendono questi *ex voto* una testimonianza esemplare sul piano storico-artistico quanto sul piano documentale. (cfr. Buttitta 1993; D'Onofrio 1994)

d) L' "àncora"

Sino a qualche tempo fa nei pressi della grotta e del pozzo ove campeggia la statua in gesso della *Santuzza* una enorme àncora accoglieva diversi *ex voto* (anatomici, dipinti ecc.): questa àncora, essa stessa un *ex voto*, venne offerta dalla famiglia Pillitteri nella prima metà del secolo scorso a seguito di uno scampato naufragio durante la Prima guerra mondiale. Va in tal senso ricordato come da allora quest'àncora è la sede deputata ove deporre gli *ex voto* di centinaia di devote e devoti come dimostrano vivi-

damente le documentazioni fotografiche a partire dagli anni Cinquanta a oggi. Ecco come Salvatore "Totò" Pillitteri ricorda quanto suo nonno Filippo gli raccontava in merito al miracolo di Santa Rosalia e l'offerta votiva dell'àncora

Il mercantile iniziò ad inclinarsi, i morti furono numerosissimi, i superstiti cercarono di abbandonare la nave con delle scialuppe delle quattro in dotazione solo una venne calata in mare su di essa furono tantissimi i marinai che cercarono di salvarsi. La scialuppa era troppo piccola per tutte quelle persone ed il mare arrivava al suo bordo. Le razioni di gallette e di acqua vennero centellinate tra tutti, ma finirono presto. Alcuni uomini morirono per le ferite riportate e furono sepolti in mare, zavorrati, con una breve preghiera. Dopo parecchi giorni in balia delle mare, una mattina, uno dei superstiti emerse dalla sua apatia gridando alla ciurma che aveva avuto in visione Santa Rosalia, la Patrona di Palermo, cui era devotissimo, che con voce dolcissima e rassicurante gli diceva di avere forza e fede perché in giornata sarebbero stati salvati. L'ottimismo fece presa su quei pochi malconci superstiti. Pregarono tanto e giurarono solennemente che se la visione si fosse tramutata in realtà avrebbero portato in processione un'àncora di bronzo sino alla grotta di Santa Rosalia, a Monte Pellegrino, come *ex voto*. Dopo qualche giorno una nave avvistò la scialuppa e portò in salvo il misero equipaggio. Toccata terra i superstiti volevano mantenere la promessa fatta alla "Santuzza", ma impossibilitati per le cattive condizioni in cui versava la strada per giungere al santuario dovettero attendere 16 anni, per portare "a compimento la promissione", era il 1934 quando l'Ancora finalmente giunse con un carro dentro la grotta. Si dovette costruire un traliccio di legno e con un sistema di verricelli e corde di canapa fu sollevata e appoggiata alla parete, là dove si trova ancora oggi. (<https://santuariosantarosalia.it/lancora-di-santa-rosalia/>)



Prendi
di non
Mirela
Bour
et pl
Mer



us.
V. au
u. Ce
une t
cui.

7/4/2014

OGGI HANNO UENUTI IN VISITA AL SANTUARIO
DI S. MARIA, ALLA QUALE CHIEDIAMO IN NOBRE
A TUTTI I LAVORATORI DELLA SOISEA SRL E
PROTEZIONE E SALVAGUARDARE DA OGNI MALIZIA -
I LAVORATORI
SOISEA

7.4.14

Wir wünschen
Gesundheit!
Michael
Michael



Zukunft
Deutschland



SANTA ROSALIA VEGLIA SUDI ME
 I MIEI FIGLI A [REDACTED] E [REDACTED] E
 MIO MARITO [REDACTED] FAMMILA GRAZIA
 DI GUARIRE DALLA DEPRESSIONE E FARMI
 TORNARE LA HAMMA DI PRIMA
 E FAI CHE IL MIO CUORE PROVI SOLO
 AMORE E NON PIU' ODDIO.

SANTA ROSALIA PROTEGGI ME E LA MIA
 FAMIGLIA. TI ENNCCI LONTANO DALLE
 PERSONE CHE CI VOGLIONO MALE LONTANO
 DEI SOLDATI E DELLE INSIDIE FAI
 CHE OGNI GIORNO CHE PASSA NON
 CI SUCCEDE NIENTE TI PREGO VEDI
 SU DI NOI PER SEMPRE E PROTEGGI
 [REDACTED] - E [REDACTED] - E [REDACTED]
 - EME - TI ADORIAMO - PER SEMPRE

Oh! Santa Rosalia, prega per noi e per il
 mondo intero. Santa protettrice, misericordiosa.
 Prega per il mondo intero, e che Palermo sia
 gradita a te. W Santa Rosalia!!!



Dell' "àncora di Santa Rosalia" restano vivide testimonianze fotografiche a partire dagli anni Cinquanta fino a un tempo recente e ove si registra la presenza, tra gli altri, di particolari e recenti materiali votivi (caschi, stampelle, stick del test di gravidanza, ecc. oltre a lettere e fotografie) che marcano variamente la continuità cultuale del santuario e della sua Santa. Come sottolinea Dal lago e Giordano, in bellissimo saggio che inquadra tali oggetti all'interno dell'arte pubblica: «In senso lato, potremmo dire che l'evoluzione degli ex voto documenta, anche se non in modo univoco, la trasformazione dei modi di comunicare. Infatti, come ogni altro tipo d'arte, anche quella votiva ha un immediato carattere pubblico. [...] gli ex voto sono contributi individuali al discorso collettivo della fede. La prova della grazia individuale viene rappresentata per essere vista e meditata da altri fedeli» (2008: 35).

LETTERE ED EX VOTO FOTOGRAFICI A MONTE PELLEGRINO

A Monte Pellegrino lettere e fotografie si configurano pertanto come la tipologia votiva più recente anche se in già da qualche decennio tali oggetti si riscontrano numerosi presso chiese, santuari e/o edicole votive disseminate nei territori dell'Isola e non solo. Ciò si spiega chiaramente tra XIX e XX secolo con la diffusione a livello popolare della fotografia a scopi memorialistici e che riposiziona in maniera significativa gli immaginari folklorici meridionali (cfr. Faeta 2000, 2021; Perricone, 2018: 107-199;).

Come in molti altri luoghi di culto, al Santuario di Santa Rosalia fotografie e lettere compongono un peculiare "archivio della memoria" che rivela, oltre alla dimensione religiosa, saperi e pratiche della quotidianità e non meno i desideri, le aspettative, le crisi materiali ed esistenziali dei fedeli: non a caso la più parte delle fotografie raffigurano spesso il devoto in uno stato di vulnerabilità – come in un letto d'ospedale o in convalescenza – che attestano le "trama del miracolo" agita e risolta dall'ausilio salvifico della Santa. A differenza di altre forme votive, le fotografie pongono radicalmente il devoto al centro della narrazione, rendendo la testimonianza di gratitudine e/o richiesta di aiuto immediatamente riconoscibile e personale. Iscrizioni manoscritte, date e preghiere che spesso accompagnano le immagini aggiungono inoltre ulteriore forza semantica al contesto votivo: altre foto mostrano intere famiglie a segnalare momenti di devozione familiare/domestica o processioni religiose, rafforzando così le comunità che si uniscono e riuniscono sotto la protezione della *Santuzza*. Un'altra importante forma di devozione è rappresentata dalle lettere *ex voto* che documentano il legame di intimità che i devoti instaurano con la figura sacra. Scritte a mano dai fedeli, esse rivelano emozionalità profonde e si pongono, al contempo, quale esemplare documento storico-antropologico della vita sociale e religiosa. Alcune lettere, ad esempio, raccontano storie di emigrazione in cui i devoti chiedono protezione a Santa Rosalia per i

Cidd ROSALIA

A MÈ MI PIACE LA TUA CASA
rche' e und mardgnd e mi piace la
ddurd qudnodo mid nò mand mdrco all
erd in ospedelle amio frdtello da pr
Spero che tu l'hai salvat, "mi piace
coome e' id cdd e tipo und mardgnd
io dnche se tu stdi in cielo
ro che salvi tutti qudnodo stdnno
male

ASCUFA LE NOBBE PREGHERA



Santissima Rosalia oggi Venerdì Santo mi
sono recata presso il tuo santuario perche'
voglio chiederti una grazia e cioe' quelle
che allontanare il male dalla mia famiglia
Soprattutto da un fratello a me caro e ben
si. ~~io~~ ti parlo con il cuore perche'
non posso piu vedere la mia famiglia soffrire
nelle mani del male AIUTACI TU SANTA
ROSALIA. PS. : -

TI PREGO AIUTACI



familiari partiti per l'America o l'Australia. Altre ancora denunciano le condizioni di lavoro, le relazioni interpersonali o situazioni di disagio sociale ove la Santa affiora quale garante di protezione e risoluzione. Prive di formalismi dal punto di vista linguistico e/o stilistico, le lettere rimarcano l'approccio confidenziale/emozionale con la Santa in una sorta di rinnovata "confidenza con i celesti" (Sciascia) che si fa contemporaneamente eccezionale documento etnodialettale. A differenza degli *ex voto* tradizionali che si limitano a simboleggiare una grazia ricevuta attraverso un oggetto, fotografie e lettere "parlano" direttamente alla Santa: come emerge da questi peculiari *ex voto* parole e immagini agiscono nello spazio sacro presentificando e rinnovando di volta in volta dialoghi e scambi tra devoti e Rosalia ove "rendere manifesta al credente la sua stessa credenza" (cfr. Buttitta I. E., 2020: 34; Fabietti, 2014: 196), veri e propri «allestimenti polimorfi che parlano su livelli diversi, che segnalano, attraverso continue trasformazioni, una sorta di adattamento espressivo, compositivo, con cui l'uomo devoto contemporaneo continua a cercare e definire, in modi sempre più autonomi e gestiti in prima persona, un rapporto con il sacro, con la potenza divina assunta nelle sue capacità salvifiche» (Spera, 1996: 427-471).

EX VOTO FOTOGRAFICI TRA CULTURA VISUALE E MEMORIA RITUALE

All'interno della *visual culture* gli *ex voto* fotografici vengono interpretati qua-

li agenti che rendono visibile e concreto il rapporto sacrale tra il devoto e la divinità: più nello specifico, attraverso la scelta dell'immagine, la scrittura di note o dediche e il momento dell'offerta si imbastisce una sorta di "performance devozionale visiva" che trasfigura radicalmente l'oggetto in un soggetto visivo, operante e dotato di senso. L'ex foto fotografico diventa così *testo* entro il quale non solo si ricapitola e si riannoda il *telos* dell'esperienza sacrale ma dove esplicitare una "diversa visione della processualità storica" che soggiace alle pratiche e alle narrazioni di costruzione dell'oggetto. In una prospettiva visuale dunque l'ex *voto* fotografico si pone, come asseriva Mitchell, «quale soggetto animato, dotato di personalità, bisogni e soprattutto desideri. Anziché chiederci che cosa le immagini significano, proviamo a chiederci che cosa vogliono» (Mitchell 2009: 99-100). In tal senso, a partire da tali orientamenti epistemici, si è potuto indagare quanto abbia inciso in profondità l'uso ritualizzato delle immagini fotografiche nelle culture contadine meridionali e siciliane e quello relativo alla vita/morte (non meno del matrimonio o alle foto processionali) appare certamente quale "rito di passaggio in immagini" tra i più evocativi e pregnanti (Perricone 2018: 168 ss.). Nel Santuario di Santa Rosalia a Palermo tali "ritualità visive" forniscono una preziosa documentazione delle trasformazioni sociali e delle esperienze collettive dei devoti nel corso dei decenni. Gli *ex voto* fotografici possono anche essere interpretati



Oh Santa Rosalia fa che scenda sulle
 una famiglia tutta pace e far sì che
 tutto il bimbo sia bene
 31/10/2011

Santa Rosalia ante la mia famiglia e sopra
 tutto tutto momento. Sarei la pace oh cuore
 senti nella grazia oh Dio. Prego sempre. Vaghi
 sulla mia famiglia
 31/10/11

31/10/2011 fa che papà
 rimane a Palermo per
 sempre.

Per Santa Rosalia una pace, salute e riunione
 tutto la mia famiglia. E far tornare le cose



scenderò bene e ~~mi~~ sopra
 tutto fa che il mio fratellino non
 sono forte, buono e che non abbia
 mai malattie. Palermo 30 Ottobre 2011
~~Roma~~ ~~Gemma~~ ~~Roma~~ ~~Antonio~~

SANTA-ROSALIA-FA-CHE LA NOSTRA
 FAMIGLIA RIMANGA SEMPRE UNITA,
 FA CHE MIO FRATELLO NASCA SANO
 E FA CHE LA MIA MAMMA NON ABBIA
 COMPLICAZIONI E CHE VADA TUTTO
 BENE. 30 OTTOBRE 2011.

ROMA ~~Gemma~~ ~~Antonio~~

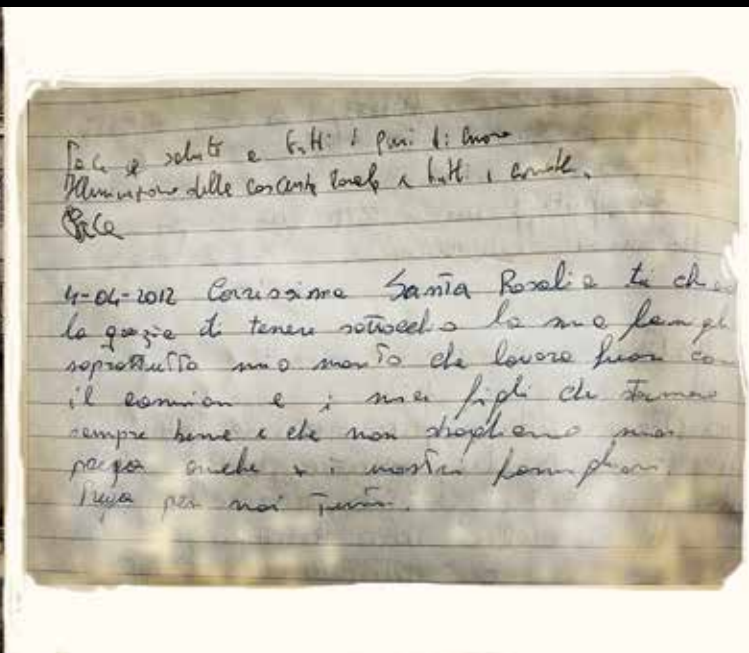
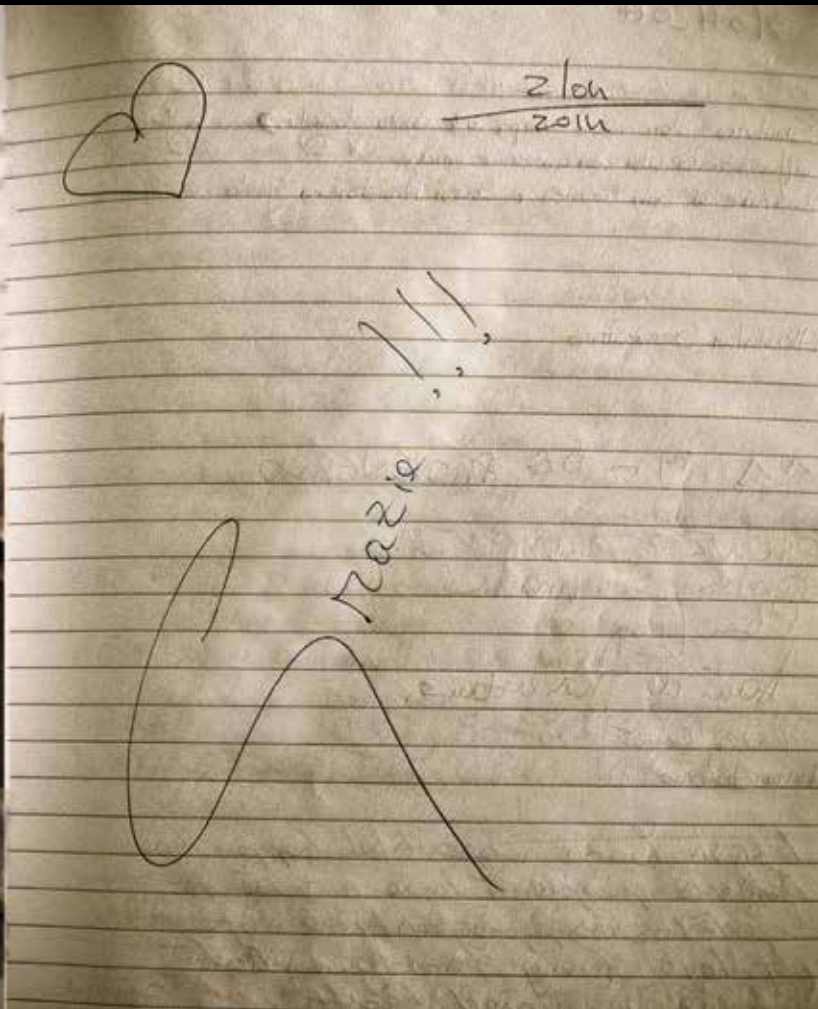
come strumenti di costruzione dell'identità collettiva. Ogni immagine esprime una relazione personale con il divino, ma nel loro insieme esse creano una rappresentazione visiva di una comunità unita da esperienze, credenze e valori comuni. La cultura visiva considera il potere delle immagini nella formazione dell'identità, e in questo caso gli *ex voto* fotografici fungono da mezzo attraverso cui una comunità esprime e rafforza il proprio senso di appartenenza. Il potere evocativo della fotografia, unito alla sua capacità di rappresentare momenti reali e tangibili, rende l'*ex voto* fotografico un importante oggetto di mediazione del sacro. Dal punto di vista della memoria collettiva, gli *ex voto* fotografici offrono un'immagine storica della vita quotidiana dei fedeli e delle loro esperienze di fede. Essi documentano eventi come guarigioni, incidenti, malattie e disastri naturali, preservando momenti che altrimenti potrebbero andare perduti: combinando il potere della rappresentazione visiva con quello dell'esperienza religiosa, trasformando eventi quotidiani e vissuti in testimonianze di fede tangibili, questa particolare forma votiva evidenzia come le immagini non siano solo "rappresentazioni" ma anche atti di fede, di memoria e di connessione collettiva, rendendo la fotografia *ex voto* uno degli ambiti più stimolanti per comprendere l'interazione tra immagine, fede e identità nella cultura visiva contemporanea.

Veri e propri *sacra* ove si depositano e si incorporano memorie e visioni le fotografie

votive costituiscono archivi della memoria non altrimenti questionabili ove mettere in campo rinnovate prospettive di ricerca e tutela/valorizzazione. Le fotografie di Melania Messina sublimano tali tensioni conoscitive, inserendosi negli interstizi non sempre pacifici e "buoni da pensare" del rito, del sacro e del mito. La sua mostra fotografica diventa irrimediabilmente parte del *corpus* votivo documentato, se non essa stessa trasfigurata in una raccolta di *ex voto*, ove traspare l'esperienza trentennale presso il Santuario di Santa Rosalia vissuta sul corpo della fotografa, incrociando donne e uomini e immagini agglutinati nello spasmo delle devozioni. Questa lunga permanenza sul "campo" implode ed esplode tra gli intrami e gli stami delle immagini che Messina ha realizzato e che dona, a suo modo devotamente, alla forza rammemoratrice e vivificante della memoria.

BIBLIOGRAFIA

- Cultraro, M., 2020, *Prima di Rosalia: simboli e scenari del sacro femminile nella Sicilia pregreca*, in Palermo, in G. (a cura di), *Rosalia e le altre. Identità, memorie e simboli del sacro femminile*, Atti dei seminari, Palermo, 12 luglio 2018 e 16 maggio 2029, Fondazione Ignazio Buttitta, Palermo, pp. 19-26.
- Bronzini, G. B., 1993, *Fenomenologia dell'ex voto. Il caso Puglia*, in Id. (a cura di), *Ex voto e santuari in Puglia*, Leo S. Olschki, pp. 1-21.
- Buttitta, A., *Gli ex voto di Altavilla Milicia*, Sellerio, Palermo, 1983.
- Buttitta, I. E., 2016 *Cosa può dirci l'antico. Spazi, for-*



- me e funzioni dei pellegrinaggi cristiani "minori" *Civiltà e Religioni*, n. 2 (2015-16), pp. 92-129.
- Buttitta, I. E., 2020, *Verità e menzogna dei simboli*, Meltemi, Roma, pp. 7-44.
- Buttitta, I. E., Frenda, A., 2021, *Madonne e Sante di Palermo. Continuità, risorgenze, invenzioni. Un omaggio a Pino Martorana*, in Bonanno, D., Buttitta, I. E. (a cura di), *Narrazioni e rappresentazioni del sacro femminile*, Atti del convegno internazionale di studi in memoria di Giuseppe Martorana, Edizioni Museo Pasqualino, Palermo, pp. 261-295.
- Buttitta, I. E., 2022, *Una è la forma, molti sono i nomi. Scenari del sacro femminile in Sicilia e Creta*, Edizioni Museo Pasqualino, Palermo, pp. 49-63.
- Cabibbo, S., 2000, *Catene d'invenzioni. Cittadine sante a Palermo tra XVI e XVII sec.*, in Fiume, G., (a cura di), *Il santo patrono e la città. San Benedetto il Moro: culti, devozioni, strategie di età moderna*, Marsilio, Venezia.
- Cabibbo, S., 2004, *Santa Rosalia tra terra e cielo. Storia rituali linguaggi di un culto barocco*, Sellerio, Palermo, pp. 97-98.
- Dal Lago, A. - Giordano, S., 2008, *Fuori cornice. L'arte oltre l'arte*, Einaudi, Torino.
- Dini, V., 1980, *Il potere delle antiche madri. Fecondità e culti delle acque nella cultura subalterna toscana*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Di Natale, M. C., 1991, *Santa Rosalia nelle arti decorative*, Palermo.
- Di Natale, M. C., Vitella M., 1994, *S. Rosaliae patriae servatrici*, Palermo.
- Dini, V., 1980, *Il potere delle antiche madri. Fecondità e culti delle acque nella cultura subalterna toscana*, Bollati Boringhieri, Torino.
- D'Onofrio, S., *U liettu Santu. Un pellegrinaggio sui Nebrodi*, in «Archivio delle tradizioni popolari siciliane», n. 7, Folkstudio, Palermo, 1983.
- Eliade, M., 2008 [1948] *Trattato di storia delle religioni*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Faeta, F., 2000, *Il santo e l'aquilone. Per un'antropologia dell'immaginario popolare nel secolo XX*, Sellerio, Palermo.
- Faeta, F., 2021, *L'albero della memoria. Scritture e immagini*, Edizioni Museo Pasqualino, Palermo.
- Giustolisi, V., 1978, *Culti pagani e cristiani nel Santuario di S. Rosalia sul Monte Pellegrino*, Centro di Documentazione e ricerca per la Sicilia antica «Paolo Orsi», Palermo.
- Gell, A., 2021, *Arte e agency. Una teoria antropologica*, Raffaello Cortina Editore.
- Giustolisi, V., 1977, *La Montagna sacra*, "I quaderni di Villa Pantelleria. Serie archeologica-etnografica", Palermo.
- Guggino, E., 2006, *Fate sibille e altre strane donne*, Sellerio, Palermo.
- Martorana, G., 1985, *Il riso di Demetra. Madonne dee e sante di Sicilia*, Sellerio, Palermo.
- Martorana, G., et. alii., 1995, *Madonne e Sante di Sicilia*, Università degli Studi di Palermo-Istituto di Storia Antica, vol. 1.
- Mitchell,
- Petrarca, V., 1988, *Di Santa Rosalia Vergine Palermiana*, Sellerio, Palermo.
- Petrarca, V., 2008, *Genesi di una tradizione urbana. Il culto di Santa Rosalia in età spagnola*, Fondazione Ignazio Buttitta, Palermo.
- Perricone, R., *Oralità dell'immagine. Etnografia visiva nelle comunità rurali siciliane*, Sellerio, Palermo, 2018.



- Rossi, A., *Le feste dei poveri*, Sellerio, Palermo, 1986 (ed. or. 1969).
- Severi, C., 1993, *La memoria rituale. Follia e immagine del Bianco in una tradizione sciamanica amerindiana*, La Nuova Italia.
- Severi, C., 2018, *L'oggetto-persona. Rito memoria immagine*, Einaudi, Torino.
- Spera, V., *Ex voto contemporanei: materiali d'indagine e reliquie figurate*, in «Annali dell'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"», Napoli, 1996, pp. 427 - 471.
- Spera, V., *Fotografia ed ex voto. Le nuove immagini e le rappresentazioni della devozione popolare contemporanea*, in «La Ricerca Folklorica. Artisti, icone, simulacri. Per una antropologia dell'arte popolare», n. 24, Grafo Spa, novembre 1991, pp. 91 - 98.
- Spera, V., *Ex voto contemporanei: materiali d'indagine e reliquie figurate*, in «Annali dell'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"», Napoli, 1996, pp. 427 - 471.
- Spera, V., *Ex voto. Tra figura e parola. Il potere del racconto esemplare*, Gramma, Perugia, 2010.
- Tusa, S., 2015, *Sicilia archeologica*, Edizioni di Storia e Studi Sociali, Ragusa, pp. 75-82.
- Vauchez, A., 2023, *Sulle orme del sacro. I santuari dell'Europa occidentale IV-XVI secolo*, Laterza, Bari-Roma, pp. 3-10.